

# La Fiorentina Campione d'Italia

## L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Medio Oriente: l'URSS per una stretta osservanza della tregua

(A PAGINA 10)

# Mentre il PSI si avvia al Comitato centrale in un clima di aspra polemica

## Pesante intervento del Quirinale nella crisi della maggioranza

Un comunicato prospetta il ricorso a nuove elezioni politiche come unica alternativa al centro-sinistra - Volgarì attacca la destra socialdemocratica - Preti non insiste nelle dimissioni - Un discorso del compagno Vecchietti

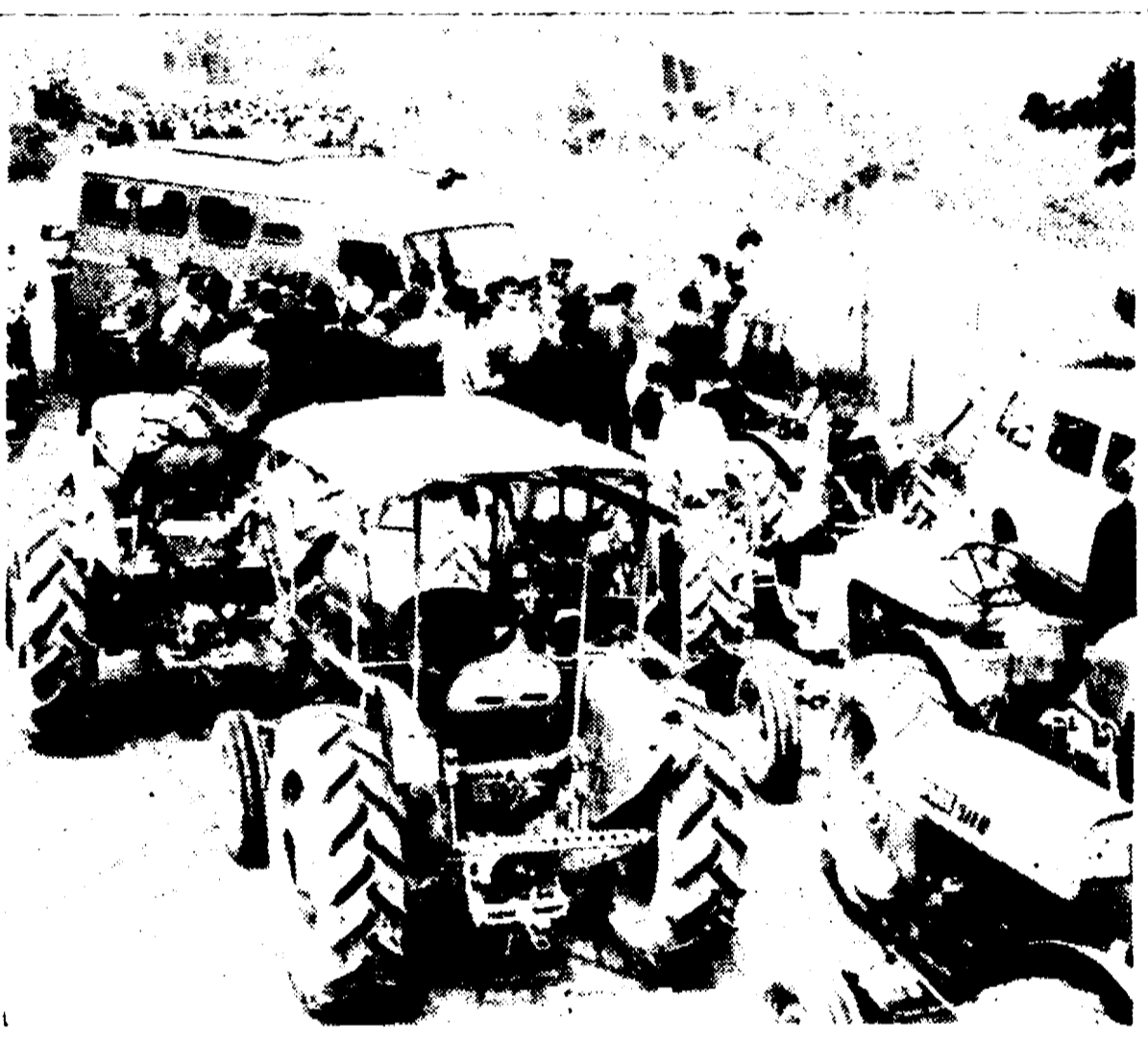
### Bufalini: unità a sinistra per una svolta democratica

La Fiorentina ha vinto lo scudetto 1968-'69 dopo un campionato incertissimo ed entusiasmante, battendo ieri a Torino la Juventus. Lo scudetto torna così, dopo 13 anni, a Firenze. In coda il dramma della retrocessione tiene ancora sul filo della incertezza quattro squadre. Solo l'Atalanta (19 punti) è matematicamente condannata alla «B». L'ultima partita che si giocherà domenica lascia invece ancora 90 minuti di speranza a Sampdoria e Varese (22 punti), Vicenza (21), Pisa (20).



FIRENZE — La netta vittoria contro la Juventus a Torino ha assicurato, con una domenica d'anticipo, lo scudetto alla Fiorentina. L'avvenimento è stato immediatamente festeggiato dai tifosi sulle piazze della città. Nella telefoto: un gruppo di giovani esultanti.

ROMA, 11 maggio. Il servizio stampa del Quirinale ha diffuso oggi un comunicato che, con l'aria di «sintesi» e una nota pubblicata dalla «Voce» e dal «Resto del Carlino», offre al Presidente della Repubblica il testo per un aperto e pesante intervento nella polemica politica commossa alla crisi del PSI e della maggioranza governativa.



ASTI: STATO D'ASSEDIO CONTRO I CONTADINI. La polizia ha impiegato persino gli elicotteri per impedire che i trattori dei contadini giungessero ad Asti. Ma la manifestazione di solidarietà «Fondo di solidarietà» ha avuto luogo, e ha riscosso un grande successo. Nella foto: trattori bloccati sulla strada per Asti dalla polizia, stazionano tra folli gruppi di contadini. (A PAG. 2)

Vi sono, nella presente situazione, tentativi, metodi di svolta autoritaria, ma anche grandi possibilità di uscire dalla crisi politica e sociale con uno sbocco positivo. Ha detto il compagno Paolo Bualini, della direzione del partito, in un discorso tenuto oggi a Roma. Egli ha parlato al centro-sinistra insieme al compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione romana, nel corso di una manifestazione popolare che ha dato l'impulso alla campagna per la stampa comunista ed è stata occasione di un nuovo colloquio tra il PCI e la cittadinanza intorno ai problemi che affliggono la capitale dove il centro-sinistra sta dando di sé un pesante spettacolo con una gestione amministrativa completamente paralizzata. Il richiamo alla vigilanza e all'unità ha voluto anche sottolineare il fermo proposito di unirsi sempre e dei democratici di sventare provocazioni come quelle sorte recentemente dai fascisti «Dimenticando» oggi sempre i «colori» conquistati dalla Resistenza e era la scritta che campeggiava su uno striscione della federazione giovanile socialista romana che, assai significativamente, aveva inviato all'incontro una rappresentanza dei suoi organi dirigenti. Delegati di tutti i partiti dell'Apollon e dei fratelli dell'Alac hanno tenuto il loro saluto alla manifestazione, caldamente applaudita. E' stato il compagno Bualini — un sommario di massa che esprime l'agitazione di un profondo cambiamento di indirizzo. E' questo il risultato delle lotte di «contestazione» come metacritica. Il nostro compito è quello di indicare un cammino di prospettiva di una tradizione di operai e socialisti, la sola che possa dare soluzione ai problemi storici dell'Italia.

### Il «giallo Lavorini» ripiomba nel caos

# Svanita la pista dei tre ragazzi fermati a Milano

I grossi nomi che non saltano fuori - La polizia smobilita - Adolfo Meceni ha solo una vita vegetale

VIAREGGIO, 11 maggio. Un'altra notte inutile. I tre ragazzi scomparsi da Viareggio e rintracciati a Milano hanno fatto una fugace apparizione nel caso Lavorini. Stmane due sono stati affidati ai loro familiari e il terzo ha preso la strada del riformatorio. E' accaduto in una storia di motori rubati.

Stamotte, invece, sembrava che con la loro parziale ammissione si fosse a una nuova clamorosa svolta nelle indagini sul caso Lavorini. Qualcuno degli inquirenti in un primo momento ha parlato di «confeSSIONE». I tre ragazzi, sempre secondo questa fonte, avevano ammesso di aver rapito il piccolo Ermano per tentare un'estorsione al padre. Invece, si è trattato di una delle solite bolle di sapone fatta scoppiare dagli investigatori.

I tre ragazzi, Fabrizio Riccio, 17 anni, del clan di Marco Baldasseri, Giancarlo M. 14 anni, e Raffaele M. di 16 anni, scapparono da casa giovedì sera senza un apparente motivo. Due di essi si recarono nell'abitazione del loro amico, parlarono con lui a lungo, lo convinsero a seguirli. La madre di quest'ultimo cercò di opporsi alla fuga, ma il figlio se ne andò. La fuga venne immediatamente denunciata alla polizia. L'ordine delle tre venne di ramato in tutta Italia. La loro scomparsa aveva destato qualche sospetto. La polizia sapeva che i giovani avevano avuto frequenti rapporti con Marco Baldasseri. Erano stati amici, frequentavano la famosa pizzeria di viale. Forse sapevano qualcosa dell'affare Lavorini.

Le tre sono in una piazza di Milano un agente li ha fermati. Condotti in questura e interrogati.

Giorgio Sgherri

SEGUE IN ULTIMA

# La lezione del Vajont

DA OLTRE cinque mesi, un processo sta mettendo a nudo, con spietata chiarezza, i guasti profondi operati dal dominio del profitto, nel tessuto della nostra società nazionale. Relegato a L'Aquila proprio nell'intento di escluderlo dall'ottica della grande opinione pubblica, il processo per la catastrofe del Vajont si ripropone — non solo per le dimensioni spaventose della tragedia che il suo nome richiama — come uno spaccato illuminante e drammatico della realtà italiana.

La SADE, la grande società capitalistica veneta, che costrinse la diga ed il bacino artificiale in cui si produsse la catastrofe, non esiste più. Perduta la «norma» elettrica, che ne faceva negli anni cinquanta uno dei più formidabili centri di pressione politica a livello nazionale, la SADE si è scomposta. Invece, sono rimaste inerte. E qualche amara considerazione potrebbe dettare il fatto che l'ormai plurennale avvenimento elettrico di Stato sembra non aver prodotto in questo delatissimo campo un cambiamento alcuno di mentalità e di costume.

# «NO ALLA NATO» ALL'OLIMPICO

ROMA. Un grande striscione con la scritta «No alla NATO» si è alzato al centro dello stadio Olimpico ieri pomeriggio, sollevato da un enorme grappolo di palloncini colorati sotto gli occhi di migliaia di spettatori. La clamorosa iniziativa, che ha provocato sugli spalti positive reazioni ed applausi, è stata realizzata dai giovani comunisti romani nell'intervallo tra i due tempi della partita di campionato Roma-Atalanta. Contemporaneamente sono stati lanciati migliaia di volantini con la parola d'ordine «Fuori l'Italia dalla NATO, fuori la NATO dall'Italia».

### Gli orologi saranno spostati in avanti di 60 minuti

### Dal 1° giugno l'ora legale

Il primo giugno sarà ripescata l'ora legale a mezzanotte fra il sabato e la domenica, le lancette degli orologi dovranno essere spostate di sessanta minuti in avanti. E' questo il quarto anno consecutivo che viene applicato il cosiddetto orario estivo. Iniziativa attorno a cui non si sono ancora spente le polemiche.

L'ora legale quest'anno andrà in vigore per poco meno di quattro mesi e cioè, dal 1° giugno al 27 settembre.

### Improprio la collaborazione con la DC

# Matera: no del PSI al centro-sinistra

MATERA, 11 maggio. Un secco no al centro-sinistra alla collaborazione con la DC è stato pronunciato dai socialisti materani al termine dell'assemblea generale degli iscritti della sezione del PSI del capoluogo per decidere in ordine alle elezioni che avranno luogo l'8 giugno per il rinnovo del Consiglio comunale di Matera.

Nel documento socialista dopo una particolareggiata denuncia della DC viene affermato che «improprio ogni collaborazione con la DC che subordina, indebolisce e discredita il centro-sinistra presso l'opinione pubblica, e pertanto la sezione socialista è impegnata a ricercare ogni fattiva unità di intenti fra tutte le forze democratiche e di sinistra per dare una stabile e popolare amministrazione al comune di Matera».

Analogo processo unitario si è avuto a Pomarico dove, pur volentieri col sistema proporzionale, PSI e PSIUP hanno ritenuto di presentare un'unica lista unitaria sotto il simbolo dell'«aratro». Delle decisioni delle sezioni socialiste di Matera e Pomarico ha preso atto la federazione del PSI che ha dichiarato di voler continuare a conseguente battaglia contro la DC.

Marcello Lazzerini

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 11 maggio. Quasi rispondendo ad un segnale convenuto, alle 18, appena la radio ha dato notizia del clamoroso risultato di Torino, sono spuntate in tutta la città migliaia di bandiere viola: sulle porte dei bar, dei club giugliati, dai balconi e dalle auto. La Fiorentina, per la verità, ha preso in contropiede anche la tifoseria giugliata che, evidentemente, non si aspettava di dover festeggiare anticipatamente il lieto evento: manifestazione erano in cantiere per la settimana ventura, come si poteva intuire con la cautela che ha sempre contraddistinto i fiorentini, ma l'exploit della squadra giugliata ha interrotto i tempi e così i tifosi hanno dato vita, più o meno spontaneamente, a manifestazioni di entusiasmo.

Dappertutto, nel bar del centro e in tutta la periferia, un miscuglio degli sportivi, ovunque, gruppi di persone hanno festeggiato l'avvenimento: ma il momento culminante è stato in nottata, quando sono giunti alla stazione provenienti da Torino i giocatori viola. L'allenatore Pesenti e i quindici mila che li hanno accolti con il loro appassionato entusiasmo durante l'ultima partita. Qui, come nei 30-40 anni in cui la Fiorentina vinse per la prima volta lo scudetto, si sono avute vere scene di entusiasmo.

La domenica di una stagione ha fatto quest'anno il «miracolo».

Il fatto che i suoi «campioni» siano giovani poco più che ventenni, tutti alla De Cotterini, ma a questo ultimo, in certo senso, il successo dei viola baby pare aver aggiunto il fatto che, in qualche tempo, la gioventù viola, che portano nomi di gente comune, come il vicino di casa o l'impiegato del tale ufficio, sono oggi i campioni d'Italia. E' forse anche questo un segno dei tempi, calcisticamente parlando, di un'epoca di «miracoli», di un'epoca di «dopo», di un'epoca di «prima», di un'epoca di «dopo», di un'epoca di «prima», di un'epoca di «dopo», di un'epoca di «prima».

Certo non mancheranno coloro i quali vorrebbero contestare il successo viola e l'entusiasmo dei tifosi a tutti i costi. Non mancheranno i teorici di fiamma di quel «centrismo» ideologico, cattolico, di manovra notevoli quali la squadra ha dimostrato di possedere in questo campo. Ma, per quanto riguarda il calcio, il tecnico, lo sportista di calcio avrà indubbiamente una prima considerazione, un primo, il dare che si possa tuttavia trarre ed e che ha dato al gioco e giocando nel spettacolo, la Fiorentina ha dimostrato che si può vincere ed in maniera così netta, senza eleganze e anche il campionato di calcio.

Non mancheranno coloro i quali vorrebbero contestare il successo viola e l'entusiasmo dei tifosi a tutti i costi. Non mancheranno i teorici di fiamma di quel «centrismo» ideologico, cattolico, di manovra notevoli quali la squadra ha dimostrato di possedere in questo campo. Ma, per quanto riguarda il calcio, il tecnico, lo sportista di calcio avrà indubbiamente una prima considerazione, un primo, il dare che si possa tuttavia trarre ed e che ha dato al gioco e giocando nel spettacolo, la Fiorentina ha dimostrato che si può vincere ed in maniera così netta, senza eleganze e anche il campionato di calcio.